

## Guida al referendum

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.camera.it  
www.senato.it

14



# L'elezione di Consulta e Csm

Due giudici saranno eletti dal Senato e tre dalla Camera. Il controllo sulle leggi elettorali

## PERCHÉ SÌ

SALVATORE CURRERI

“Regole così tutelano le minoranze”

ROMA. Dei cinque giudici costituzionali di nomina parlamentare tre saranno eletti dai 630 deputati della Camera e due dai cento senatori. Non c'è una sproporzione professor Salvatore Curreri?

«Se seguiamo un criterio meramente numerico, certo. Ma tale scelta è stata fortemente voluta dall'attuale Senato in base a due prevalenti esigenze: fare in modo che, come in Germania, Austria e Spagna, la composizione della Corte sia mista, con giudici eletti sia dalla Camera politica che di rappresentanza territoriale; garantire le minoranze, visto che nel nuovo Senato, composto in modo



PROFESSORE Salvatore Curreri è docente di Diritto Costituzionale all'università di Enna

proporzionale, occorrerà un largo accordo per raggiungere (a scrutinio segreto) le maggioranze richieste, rimaste invariate».

**I due giudici scelti dal Senato non rischiano di introdurre una logica di parte nella Corte, in quanto rappresentanti di enti territoriali?**

«Magari qualcuno l'ha pensato. Un conto, però, è eleggere giuristi sensibili, per formazione e studi,

alle tematiche regionali. Altro è ritenere che siano sempre e comunque "avvocati difensori" delle Regioni. Chi conosce come lavora la Corte, sa che prevale lo spirito di collegialità della decisione, cui i giudici concorrono indipendentemente da chi l'abbia nominati».

**Il peso del Senato non rischia invece di divenire irrilevante nell'elezione degli otto membri laici del Csm, che saranno ancora eletti dal Parlamento in seduta comune?**

«In questo caso l'elezione separata tra Camera e Senato non avrebbe senso, giacché è ovvio che, per le funzioni cui sono chiamati i consiglieri, il fattore territoriale è irrilevante. Piuttosto l'apporto dei 100 senatori potrebbe risultare decisivo per il raggiungimento dei quorum previsti (3/5 dei componenti nei primi due scrutini, dei votanti dal terzo), irraggiungibili dal solo partito che, con l'Italicum, otterrebbe il premio di maggioranza di 340 seggi alla Camera. Infatti, per raggiungere i 438 voti richiesti, se ne dovrebbero aggiungere altri 98: assurdo pensare che, in un Senato eletto col proporzionale, appartengano tutti alla maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### SENATO DECISIVO

Non è vero che i 100 senatori saranno irrilevanti nell'elezione del Csm, anzi potrebbero essere decisivi



**SPECIALE REFERENDUM**  
Su Repubblica.it lo speciale sul referendum, con le posizioni del Sì e del No e i punti della riforma costituzionale su cui saremo chiamati a votare il 4 dicembre prossimo

LAVINIA RIVARA

CAMBIANO le regole per l'elezione dei cinque giudici costituzionali nominati dal Parlamento. Non ci sarà più un voto in seduta comune ma due giudici saranno eletti dal nuovo Senato delle Autonomie e tre dalla Camera. La modifica (articolo 135) dovrebbe servire ad evitare l'irrelevanza di palazzo Madama, che avrà a disposizione 100 voti rispetto ai 630 di una Camera dominata dalla maggioranza prevista dall'Italicum. Non cambiano invece i quorum per l'elezione dei giudici, fissati dalla legge costituzionale del 1967: i due terzi degli aventi diritto fino al terzo scrutinio, i tre quinti dal quarto scrutinio in poi, sempre a voto segreto. Il nuovo articolo 134 conferma poi il giudizio preventivo di legittimità costituzionale della Consulta sulle leggi elettorali, di cui abbiamo già parlato perché introdotto con la riscrittura dell'articolo 73.

Resta tutto uguale, in teoria, per ciò che riguarda l'elezione parlamentare degli otto membri laici del Consiglio superiore della magistratura (Csm). Le due Camere continueranno ad eleggerli in seduta comune con gli stessi quorum, ma anche in questo caso il taglio dei seggi a palazzo Madama ridurrà inevitabilmente il peso del Senato.

### COSTITUZIONE VIGENTE

### COSTITUZIONE MODIFICATA

#### ART. 134

La Corte costituzionale giudica:

Identico

sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni;

Identico

sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni;

Identico

sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.

Identico

La Corte costituzionale giudica altresì della legittimità costituzionale delle leggi che disciplinano l'elezione dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ai sensi dell'articolo 73, secondo comma.

#### ART. 135

La Corte costituzionale è composta da quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

La Corte costituzionale è composta da quindici giudici, **dei quali un terzo nominati dal Presidente della Repubblica, un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative, tre dalla Camera dei deputati e due dal Senato della Repubblica.**

I giudici della Corte costituzionale sono scelti fra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni di esercizio.

Identico

I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati.

Identico

Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.

Identico

La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice.

Identico

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.

Identico

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, **sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a deputato, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.**

## PERCHÉ NO

GUIDO CALVI

“Le istituzioni nelle mani del governo”

ROMA. I cinque giudici costituzionali nominati dal Parlamento non saranno più eletti in seduta comune, ma due dal Senato e tre dalla Camera. Questo per evitare che la maggioranza di governo imponga i suoi candidati. Non è una garanzia sufficiente, avvocato Guido Calvi, per le minoranze?

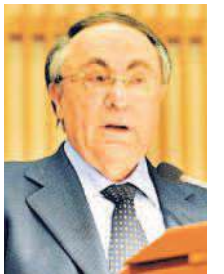
«No. La Corte è l'istituzione che tutela la legittimità costituzionale delle leggi. Questa è la sua funzione di garanzia, che va tutelata. La riforma tra i tanti danni provoca anche lo squilibrio dell'intero sistema ordinamentale, perché elimina ogni forma di controllo sui poteri del governo. Le istituzioni di garanzia come la Consulta, oltre al presidente della Repubblica e al Csm, diverranno espressione della maggioranza e quindi ad essa organici».

**I due giudici eletti dai senatori-consiglieri saranno espressione dei territori?**

«Non potranno esserlo. Sono giudici senza competenze limitate. Ma c'è una innovazione sconcertante e assai pericolosa. Si introduce una sorta di consultazione preventiva sulle leggi elettorali. Il rischio è la politicizzazione della Corte, perché viene demandata a un giudice una legge prima della sua promulgazione. E se la Consulta dovesse esprimere dubbi sulla sua costituzionalità non si comprende come il capo dello Stato potrebbe, prima della promulgazione, controfirmare la legge oppure rinviarla alle Camere chiedendo un nuovo esame».

**Gli otto membri laici del Csm continueranno ad essere eletti dal Parlamento in seduta comune, ma il peso del voto senatoriale si ridurrà. Vede dei rischi in questo?**

«Se dovesse essere approvato l'Italicum ogni equilibrio tra i poteri verrebbe inficiato. La maggioranza del 54 per cento alla Camera e i parlamentari dello stesso partito al Senato insieme potrebbero eleggere tutti gli otto componenti del Consiglio. E quindi anche la componente laica del Csm sarebbe espressione della maggioranza e del governo. Così anche per la magistratura viene meno il sistema dei freni e dei contropoteri, indispensabile per controllare e limitare i poteri dell'esecutivo».



AVVOCATO Guido Calvi, giurista già membro del Csm e senatore, presiede il comitato ScelgoNo fondato da D'Alema



### PERICOLOSA INNOVAZIONE

Sconcertante il giudizio preventivo della Corte sulle leggi elettorali: blocca i poteri del capo dello Stato